

l'11 gennaio 1693 e venne compiuta inesorabilmente dal rigido cardinale oratoriano Colloredo.<sup>1</sup> Ai sacerdoti in Roma venne non solo prescritto di portare la veste talare, ma venne proibito anche l'uso della parrucca.<sup>2</sup> Questo provvedimento, forse troppo piccino, provocò il motto di spirito, il papa comincia a riformare la Chiesa non soltanto nelle membra, ma anche nel capo. Oltremodo salutari furono altri provvedimenti; così i canonici romani vennero obbligati alla residenza<sup>3</sup> e a tutti i sacerdoti dell'eterna città venne ordinato di fare gli esercizi due volte l'anno.<sup>4</sup> Innocenzo XII favorì perciò i preti della missione di san Vincenzo de' Paoli, nella residenza dei quali presso la curia innocenziana, secondo un'ordinanza di Alessandro VII, tutti i sacerdoti novelli dovevano prepararsi alla consacrazione con esercizi di 10 giorni.<sup>5</sup> Una costituzione del 22 settembre 1695 proibì qualsiasi accordo anteriore nell'assegnazione di vescovati e monasteri.<sup>6</sup> Da ciò erano colpite le capitolazioni elettorali in uso particolarmente in Germania, ma non si riuscì tuttavia ad estirparle.<sup>7</sup> Per un maggior culto del SS. Sacramento dell'altare il papa, come aveva già fatto prima quale arcivescovo di Napoli, introdusse anche in Roma una maniera particolarmente solenne di accompagnare il santo Viatico.<sup>8</sup> Incline per natura alla pace e al compromesso, egli cercò di evitare conflitti politico-ecclesiastici coi principi e di comporli quando fossero sorti;<sup>9</sup> ma quando si trattava della salute delle anime, come per esempio nella nomina alle sedi vescovili, egli non conosceva remissività alcuna.<sup>10</sup>

<sup>1</sup> Bull. XX 494 s., 497, 501, 502, 503, 507, 509. Cfr. \* Cod. I 52 e 59 della Biblioteca Vallicelliana di Roma. In questa visita il papa seguiva l'esempio di Clemente VIII che egli considerava il più grande papa; vedi la \* Relazione in Liechtenstein dell'11 ottobre 1692, loc. cit. Egli preannunciò la visita nel concistoro del 6 ottobre 1693. \* Acta Consist., Biblioteca Vaticana.

<sup>2</sup> \* Avvisi Marescotti del 24 novembre 1692 e 12 dicembre 1693, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma; Diario ed. CAMPELLO IX 83.

<sup>3</sup> Ivi 59.

<sup>4</sup> Ivi XI 101.

<sup>5</sup> Cfr. PLATNER III 384 s.; FORCELLA XII 69.

<sup>6</sup> Bull. XX 716.

<sup>7</sup> L. BRUGGAIER, *Die Wahlkapitulationen der Bischöfe und Reichsfürsten von Eichstätt 1259-1790*, Friburgo 1915.

<sup>8</sup> Diario, ed. CAMPELLO IX 85, 187; NOVAES XI 161. Cfr. GIUSEPPE SOLIMENO (di Trai), *Il triennio dell'istoria eucaristica, cioè quanto in Roma et altrove si è operato dal 1695 fin al 1698 d'accrescimento alla venerazione più divota e più solenne del ss. Viatico*, Roma 1699. I decreti per il culto de' Santi da NOVAES sono enumerati nel volume (XI 111 s., 125 ss., 131 s., 146 s., 155 ss., 173).

<sup>9</sup> D'ELCE, \* *Relatione*, Biblioteca del monastero di Einsiedeln.

<sup>10</sup> Cfr. la motivazione della risposta negativa circa un cugino della regina di Spagna nella \* *Cifra al nunzio di Spagna 23 marzo 1698, Nunziat. di Spagna 170, p. 227 s. Archivio segreto pontificio.*